

CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Decreto dignità: no alla delocalizzazione
- Agenzia delle entrate: chiarimenti su fatturazione elettronica
- Al via il credito d'imposta per la Formazione 4.0

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Accordo Unigec/Unimatica Confapi con Cgil, Cisl e Uil
- Confapi: Ridisegnare governance dei centri per l'impiego
- Giovani Confapi: Creare un'Università delle Pmi

...



DALL'EUROPA

- Confapi incontra il vice presidente della Commissione europea Andrus Ansip
- Accordo commerciale UE-Giappone: grande opportunità per le imprese
- Presentata piattaforma del progetto europeo ELSS

...



DAL TERRITORIO

- Confapi Calabria: sostenere editoria e informazione
- Nuova sede per Confapi Varese a Saronno
- Api Lecco: tutte le opportunità per imprese e lavoratori

...



SISTEMA CONFAPI

- Fasdapi e PmiWelfare Manager: al via le modifiche statutarie
- Fondapi, si rinnova l'Assemblea dei Delegati Datori di Lavoro
- Enfea ed Ebm protagonisti al Festival del Lavoro 2018

...



DALL'ITALIA



Decreto dignità: no alla delocalizzazione

Le aziende che hanno ricevuto incentivi pubblici o hanno usufruito di agevolazioni non possono delocalizzare la propria attività, nemmeno all'interno dell'Unione europea.

Questa norma è contenuta nel Decreto Dignità approvato dal Governo Conte. Se un'impresa dovesse delocalizzare, non solo dovrà restituire le somme ricevute ma dovrà anche pagare una sanzione che può andare da due a quattro volte l'importo dell'aiuto.

La stessa regola vale anche per l'iperammortamento Industria 4.0. Le imprese che hanno usufruito dell'agevolazione per acquistare macchinari digitali non possono cederli ad altri o destinarli a strutture produttive fuori dall'Italia.

Le amministrazioni stabiliranno le regole e le tempistiche per l'applicazione delle sanzioni e per la restituzione degli aiuti.

"Gli imprenditori della piccola e media industria privata – ha detto il Presidente Maurizio Casasco – hanno da sempre dimostrato di credere nel lavoro come bene comune, ma allo stesso tempo ritengono che misure che 'imbriglino' e accrescano gli adempimenti burocratici non siano la giusta leva per creare nuovi posti di lavoro. Non siamo disfattisti e quindi siamo consapevoli che non siano singole misure, singoli decreti, nonché vittorie o

sconfitte ai referendum, a far scendere o salire il nostro Pil. I temi dello sviluppo e della crescita sono ben più complessi e devono essere affrontati in maniera sistemica e organizzata. Bisogna quindi varare provvedimenti concreti che, nel rispetto della dignità del lavoro e dei lavoratori, siano volti a eliminare quei fardelli che gravano sulle spalle delle imprese. Siamo, come sempre – aggiunge – pronti a proporre idee e discutere con il Governo e con i ministri competenti di meccanismi e azioni concrete che possano rimettere nella giusta corsia il Paese”.

Agenzia delle entrate: chiarimenti su fatturazione elettronica

Con la recente circolare n. 13/E del 2 luglio scorso, l'Agenzia delle entrate ha dato risposta ad alcuni quesiti interpretativi in merito agli obblighi in materia di fatturazione elettronica previsti dalla legge di bilancio 2018 in ragione anche delle ultime novità introdotte dal D.L. n.79 del 28 giugno 2018.

L'Agenzia, in particolare, è intervenuta per fare chiarezza relativamente agli obblighi di fatturazione elettronica connessi alla cessione dei carburanti, sulla fatturazione differita, sui termini di trasmissione delle fatture al sistema di interscambio e sulle modalità di inoltro di una fattura scartata.

Nella circolare sono state anche fornite delucidazioni relativamente ai rapporti tra fatturazione elettronica e appalti e sul regime di registrazione e conservazione delle fatture elettroniche.

Infine, l'Agenzia ha demandato alle Direzioni regionali il compito di vigilare sulla corretta applicazione e osservanza delle istruzioni e sui principi contenuti nella circolare medesima da parte degli altri uffici territoriali e periferici (Direzioni provinciali e Uffici dipendenti).

Copia della circolare è consultabile nell'area riservata del sito www.confapi.org.

Al via il credito d'imposta per la Formazione 4.0

Il Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia delle Finanze ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 dello scorso 22 giugno, il Decreto che emana le disposizioni applicative del credito d'imposta per le spese di formazione previste dal Piano Nazionale Industria 4.0.

La misura prevede un credito d'imposta del 40% delle spese relative al personale dipendente impegnato nelle attività di formazione alle tecnologie abilitanti Industria 4.0, limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione, sostenute nel periodo d'imposta agevolabile e nel limite massimo

di 300.000 euro per ciascun beneficiario, pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.

Sono ammissibili al credito d'imposta anche le spese relative al personale dipendente ordinariamente occupato in uno degli ambiti aziendali individuati nell'allegato A della legge n. 205 del 2017 e che partecipi in veste di docente o tutor alle attività di formazione ammissibili, nel limite del 30% della retribuzione complessiva annua spettante al dipendente. La misura è applicabile alle spese sostenute nel periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2017.

Possono accedere al beneficio tutte le imprese residenti nel territorio italiano, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali. Possono accedervi inoltre gli Enti non commerciali residenti in Italia svolgenti attività commerciali rilevanti ai fini del reddito d'impresa e le imprese residenti all'estero con stabili organizzazioni sul territorio italiano.



ICE: Missione in Giappone con le aziende agroalimentari

Confapi sta organizzando, per il prossimo novembre, nell'ambito delle attività del Gruppo MPMI dell'ICE, una missione imprenditoriale in Giappone con l'obiettivo di incrementare la penetrazione commerciale delle MPMI italiane nel mercato giapponese.

La missione si terrà a Tokyo dal 13 al 15 novembre, con una tappa facoltativa, il 12 a Kyoto solo per le imprese produttrici di vino.

Il costo di partecipazione è di 400 euro e restano a carico delle imprese le spese di viaggio e di pernottamento. Prima della missione, è prevista a settembre, presso la sede dell'ICE, una giornata formativa destinata alle imprese partecipanti.

La missione prevede: B2B con importatori, ristoratori, dettaglianti, GDO e giornalisti locali, evento di degustazione presso una location di alto livello e Store Market Check in alcuni punti vendita di Tokyo.

Il 12 novembre si svolgerà a Kyoto un workshop limitato al settore vini, durante il quale le aziende italiane incontreranno importatori, ristoratori, dettaglianti, GDO e giornalisti locali. Se si vorrà partecipare anche a tale evento, la quota sarà pari a 800 euro.

La scadenza per partecipare all'iniziativa è il 27 luglio.

Per ulteriori informazioni e per aderire all'iniziativa consultare il link a questa [pagina web](#).





Verso proroga accordo per il Credito 2015 - Moratoria Pmi



L'“Accordo per il credito 2015” (la cosiddetta Moratoria sui mutui per le Pmi), siglato da tutte le associazioni di categoria di imprese unitamente all'ABI il 31 marzo 2015 e prorogato al 31 luglio 2018 è in scadenza. Sia su sollecito di alcune associazioni delle imprese firmatarie, che anche grazie alla disponibilità dell'ABI, il periodo di validità del suddetto accordo dovrebbe essere prorogato al 31 ottobre 2018. Le richieste di attivazione degli strumenti previsti devono essere relative a finanziamenti stipulati prima del 31 marzo 2015. L'“Accordo per il credito 2015” comprende al suo interno sia una moratoria e allungamento dei mutui (*“Imprese in ripresa”*), che la riconferma di uno specifico plafond per il finanziamento dei progetti di investimento delle Pmi (*“Imprese in sviluppo”*) che la costituzione di uno specifico plafond per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle Pmi nei confronti della PA (*“Imprese e PA”*). Di seguito ricordiamo le condizioni e il dettaglio dei singoli interventi previsti.

Imprese in ripresa

Le Pmi che potrebbero presentare domanda non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca come “sofferenze”, “inadempienze probabili” o esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (imprese “in bonis”).

Sulla moratoria sono previsti due interventi in particolare:

1. Operazioni di sospensione dei finanziamenti.

- Operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine, anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie.
- Operazioni di sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing rispettivamente “immobiliare” ovvero “mobiliare”

2. Operazioni di allungamento dei finanziamenti.

È prevista la possibilità:

a) di allungare la durata dei mutui, che non siano stati allungati o sospesi nell'arco dei 24 mesi precedenti;

- Il periodo massimo di allungamento dei mutui è pari al 100% della durata residua del piano di ammortamento. In ogni caso, il periodo di allungamento non sarà superiore a 3 anni per i mutui chirografari e a 4 anni per quelli ipotecari;
- La banca valuterà l'eventuale variazione del tasso d'interesse che, in caso di incremento, non potrà comunque essere superiore all'aumento del costo di raccolta della banca rispetto al momento dell'iniziale erogazione. L'incremento dovrebbe avere un tasso massimo oltre il quale non potrà andare.

b) di spostare in avanti fino a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per esigenze di cassa con riferimento all'anticipazione di crediti certi ed esigibili;

c) di allungare per un massimo di 120 giorni le scadenze del credito agrario di conduzione.

Imprese in sviluppo

Il plafond così costituito dovrebbe avere una dotazione di circa 10 miliardi: gli investimenti che potranno essere oggetto di finanziamento sono tutti gli investimenti in beni materiali e immateriali strumentali all'attività di impresa (anche quelli relativi alla c.d. "Nuova Sabatini"). Il Plafond potrà anche essere utilizzato per finanziare l'incremento del capitale circolante necessario a rendere operativi gli investimenti realizzati o in corso di realizzazione, oltre alla capacità operativa necessaria a far fronte a nuovi ordinativi.

Imprese e PA

Il plafond così costituito dovrebbe avere una dotazione di circa 10 miliardi: esso potrà essere utilizzato per **1)** sconto pro soluto, anche con garanzia dello Stato; **2)** anticipazione del credito con cessione dello stesso (realizzata anche nella forma dello sconto pro solvendo); **3)** anticipazione del credito, senza cessione dello stesso.



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Accordo Unigec/Unimatica Confapi con Cgil, Cisl e Uil

Dopo un lungo e articolato negoziato è stata sottoscritta lo scorso 9 luglio tra Unigec/Unimatica Confapi e Slc-Cgil/Fistel-Cisl/Uilcom-Uil l'ipotesi di rinnovo del Ccnl Comunicazione e servizi innovativi scaduto il 30 giugno 2015. L'accordo riguarda i settori grafico-editoriale, cartai-cartotecnici, informatici e servizi collegati.

L'ipotesi di rinnovo prevede la durata quadriennale del contratto, con scadenza il 31 dicembre 2019, e aumenti economici dei singoli settori, pari a 50 euro a regime, suddivisi in tre tranches che partiranno dal 1° agosto 2018, con una seconda dal 1° gennaio 2019 per arrivare alla terza dal 1° ottobre 2019. È stato introdotto il welfare contrattuale nella misura di 258 euro annui, che vanno ad integrare la parte economica del contratto.

È stata anche ridefinita la normativa in materia di malattia, di orario di lavoro, di tredicesima mensilità, di utilizzo dei contratti a termine e somministrazione e anche di trasferta e reperibilità, rendendola più flessibile in termini di gestione e costi.



Confapi: Ridisegnare governance dei centri per l'impiego



“Occorre ridisegnare la *governance*, l'organizzazione, le politiche di reclutamento e valutazione delle risorse umane coinvolgendo in questo processo anche le Associazioni, come la nostra, che hanno radicamento sul territorio e conoscono la realtà produttiva esistente. Nonostante il potenziamento funzionale dei centri dell'impiego e i reiterati programmi di assunzione, rileviamo con dispiacere che tutt'ora questo sistema non riesce nemmeno a realizzare la *mission* principale di essere il 'facilitatore' dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro”. È la posizione espressa da Confapi nel corso dell'audizione che si è svolta presso la Commissione Lavoro del Senato in merito all'indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero.

A rappresentare la Confederazione Italiana delle Pmi è stato il vicepresidente di Confapi Roma e membro di Giunta, Vincenzo Elifani. “La capacità di erogare misure di politiche attive attraverso efficaci servizi per il lavoro – ha detto – costituisce il metodo che negli altri Paesi europei, negli ultimi anni e malgrado la crisi, ha garantito risultati importanti. Germania e Francia, ad esempio, hanno aumentato sensibilmente l'investimento in servizi per il lavoro proprio nella fase in cui la crisi economica era più acuta, riuscendo così a contenere la disoccupazione giovanile. Nel 2015, l'Italia ha speso 750 milioni di euro per i servizi pubblici per l'impiego, cifra che serve a coprire il costo di circa 9 mila dipendenti. Questo investimento è di gran lunga inferiore rispetto ai 5,5 miliardi di euro spesi ad esempio dalla Francia e agli 11 miliardi sostenuti dalla Germania. Nel nostro Paese, se la spesa destinata ai servizi per il lavoro fosse stata in linea con la media europea (0,21% del Pil), si sarebbero dovuti stanziare circa 3,5 miliardi”.

Per Confapi “Il Jobs Act ha tentato di avviare un primo processo di riforma dei centri per l'impiego che non ha dato risultati degni di nota. Vi è stato anche un trasferimento di competenze dalle province alle regioni in materia di centri per l'impiego, che avrebbe dovuto accompagnare un più ampio processo di semplificazione amministrativa. Peraltro, in molte regioni non si è nemmeno completamente compiuto questo percorso e persistono ancora centri provinciali. Si tratta di elementi che mostrano una preoccupante difformità di *governance*, di organizzazione tra realtà che dovrebbero avere standard e regole comuni. Non vogliamo che il potenziamento dei centri per l'impiego passi attraverso un inserimento senza criterio di nuove figure da occupare che non rispondono alle skills professionali necessarie”.

“Confapi – ha sottolineato Elifani – è certamente favorevole ad un potenziamento 'ragionato' della rete dei centri dell'impiego sostenuto da un ridisegno generale della *governance* che preveda anche la partecipazione delle imprese sui territori. Per fare il vero salto di qualità, va quindi riformato e aggiornato l'assetto organizzativo. Più in particolare, è necessario anzitutto prevedere un aggiornamento e una riqualificazione professionale di chi già lavora in questi contesti. È necessario ricostruire l'autorevolezza dei centri per l'impiego e un rapporto di reciproca fiducia tra

l'ambito pubblico e le imprese che ad oggi, proprio per queste ragioni, non si rivolgono ai centri per l'impiego anche laddove hanno bisogno di personale. Bisogna inoltre raccordare l'offerta formativa con le esigenze del mondo del lavoro e del territorio. Le Associazioni di categoria potrebbero essere degli interlocutori privilegiati per creare delle cabine di regia a livello territoriale, con la previsione di focus trimestrali, che possano far emergere le asimmetrie informative e orientare in maniera proficua l'incontro tra mondo del lavoro e mondo dell'impresa. Le associazioni datoriali – ha concluso il rappresentante di Confapi – sicuramente possono in questo contesto divenire partner a tutti gli effetti dei centri per l'impiego”.



Giovani Confapi: Creare un'Università delle Pmi



L'Università delle Pmi' per incrementare l'economia della conoscenza e un accordo quadro, su base nazionale, per offrire ai giovani programmatori della 'Apple Academy' di Napoli l'occasione di entrare nel mondo del lavoro. Sono queste le direttrici della tavola rotonda che si è tenuta nei giorni scorsi presso la struttura di San Giovanni a Teduccio della 'Federico II' e che ha visto come relatori rappresentanti nazionali dei Giovani Confapi insieme a esponenti del mondo delle istituzioni e accademici. L'incontro, promosso dal gruppo nazionale Giovani Confapi e organizzato dalla territoriale di Napoli ha visto la partecipazione di Antonio Marchiello (assessore alla Ricerca e alle Attività produttive della Regione Campania), Gaetano Manfredi (rettore università 'Federico II'), Jonathan Morello Ritter (presidente nazionale Giovani Confapi), Raffaele Marrone (presidente Giovani Confapi Napoli), Valeria Barletta (presidente Giovani Confapi Campania), Angelo Bruscano (componente giunta Confapi nazionale) e Felice Russillo (delegato Formazione e innovazione Confapi Campania).

“Non si smette mai d'imparare - ha dichiarato Raffaele Marrone, vicepresidente area Sud gruppo Giovani Confapi e vicepresidente del progetto "Università delle Pmi"- e questo vale non solo nella vita di tutti i giorni, ma soprattutto nella vita d'azienda. Senza innovazione e apprendimento continui, le piccole e medie Industrie non possono essere competitive sul mercato globale. La sfida è quella di creare un luogo d'eccellenza scientifica e culturale - ha concluso - che possa aiutare gli imprenditori, e perché no gli stessi lavoratori, a orientarsi nel mondo dell'economia del sapere”.

L'idea, che si dovrebbe concretizzare in un protocollo d'intesa da firmare a breve, prevede la creazione di un network di luoghi di eccellenza accademica, su tutto il territorio nazionale, dove poter svolgere attività didattica e di formazione. Altro progetto è quello che vede impegnato il gruppo Giovani Confapi nazionale nel predisporre iniziative in grado di poter offrire occasioni di lavoro ai giovani programmatori 'laureati' alla 'Apple Academy' di San Giovanni a Teduccio. Il gruppo Giovani Imprenditori Confapi ha ricevuto l'accreditamento per la selezione di talenti

formati dalla Apple Academy e per finanziare lo sviluppo di nuove applicazioni di interesse per le Pmi. Di riflesso la proposta di collaborare per la realizzazione di una accademia per le Pmi nazionale è stata accolta con entusiasmo da parte del direttore dell'Apple Academy Giuseppe Ventre e anche dal Rettore dell'Università Federico II, Gaetano Manfredi. È stato infatti reso possibile l'utilizzo degli spazi dove formare imprenditori e lavoratori ma il particolare si è manifestata la volontà di contribuire nella realizzazione di percorsi formativi innovativi per il trasferimento di competenze nelle pmi.

“L'Accademia nazionale delle Pmi - spiega Jonathan Morello Ritter - è un progetto che ha raccolto grande interesse e impegni concreti dal mondo accademico ed economico. Nei mesi scorsi abbiamo avuto modo di confrontarci anche con il rettore professor Guido Saracco del Politecnico di Torino che ha aperto le porte al mondo delle piccole e medie industrie e dell'accademia. Dal tavolo di lavoro di Napoli, abbiamo avuto conferma che non c'è solo interesse, ma che l'apertura dell'Accademia per le Pmi è una vera e propria necessità”.



Confapi al Parlamento europeo per le imprese che importano acciaio



Confapi, in collaborazione con CEAPME, ha organizzato un incontro presso il parlamento europeo con rappresentanti della Commissione ed eurodeputati al fine di rappresentare gli interessi delle imprese manifatturiere che importano acciaio e che, dato l'attuale braccio di ferro commerciale tra USA e UE, potrebbero essere danneggiate da eventuali misure di salvaguardia che l'Unione europea potrebbe decidere di intraprendere.

Marco Mariotti – Vice-Presidente di CONFAPI Brescia e membro di giunta nazionale Confapi ed Unionmeccanica, ha illustrato ai presenti gli effetti che tali misure potrebbero provocare danneggiando un importante comparto produttivo.

Grande interesse è stato mostrato per il tema e seguiranno ulteriori iniziative a supporto dell'interesse di questo particolare settore produttivo.



Confapi incontra il vice presidente della Commissione europea Andrus Ansip



Confapi, insieme ad una delegazione di imprenditori membri di CEA-PME e guidata dal presidente Mario Ohoven, ha incontrato il 12 luglio il vice presidente della Commissione europea e Commissario per l'economia digitale Andrus Ansip.

Confapi ha evidenziato la necessità di tenere in considerazione il principio del "think small first", nell'elaborazione delle norme che devono pertanto tener conto delle specificità delle Pmi. A tal proposito, si è discusso del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, che per le Pmi risulta non solo costoso ma anche di difficile attuazione.

Confapi ha ribadito la necessità di semplificazione della pubblica amministrazione anche in sede europea, attraverso il ricorso alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione.

In relazione a tale ultimo aspetto, la Confederazione ha condiviso la best practice dei digital innovation hub, accreditati nel network nazionale Industria 4.0. Si tratta di una fitta rete di sportelli territoriali che potrà fornire formazione e servizi di qualità a tutte le nostre imprese sul territorio.

Successivamente, la delegazione ha incontrato Maria Åsenius, capo Gabinetto del Commissario al commercio Cecilia Malmström, alla quale sono stati portati all'attenzione alcuni temi di rilevanza per le Pmi. Anche in questa sede si è ribadita la necessità di applicare il principio del "think small first". Per esempio, nel caso della definizione degli accordi di libero scambio per facilitare il commercio bilaterale attraverso la riduzione dei dazi, l'abbassamento delle barriere non tariffarie, e una maggiore apertura agli investimenti.

In questo contesto, si è affrontato il tema della ripresa dei negoziati sul TTIP e sulle attuali misure in discussione per rispondere alle decisioni commerciali prese dal governo Trump. Confapi ha portato all'attenzione del Commissario le possibili conseguenze di eventuali misure di salvaguardia sull'importazione di acciaio in Europa sulla base dell'inchiesta 2018/C111/10.



Accordo commerciale UE-Giappone: grande opportunità per le imprese



L'Unione europea e il Giappone hanno raggiunto un'importante intesa con la firma di due accordi: uno di partenariato economico e uno di partenariato strategico, rafforzando così le relazioni bilaterali.

Gli accordi si inseriscono in un contesto di relazioni economiche già piuttosto solide, che vedono le imprese europee esportare in Giappone beni per oltre 58 miliardi di euro e servizi per 28 miliardi di euro.

Il Giappone è infatti il sesto partner commerciale dell'Unione europea e, sulla base di quanto indicato dal rapporto SACE, la quindicesima destinazione dell'export italiano, con un valore di sei miliardi di euro di beni esportati nel 2016 (in particolare tessile e abbigliamento, meccanica strumentale, e altri beni di consumo, come prodotti in cuoio e pelle).

L'accordo di partenariato economico tra l'UE e il Giappone è il più grande mai negoziato dall'Unione europea. Crea una zona commerciale aperta che copre oltre 600 milioni di persone e quasi un terzo del Pil globale. Eliminerà una serie di dazi che le imprese della UE pagano per esportare in Giappone. Aprirà inoltre il mercato giapponese, forte di 127 milioni di consumatori, alle principali esportazioni agricole dell'UE e aumenterà le opportunità di esportazione dell'UE in una serie di altri settori.

L'intesa segue i più alti standard di tutela del lavoro, dell'ambiente e dei consumatori e ha un capitolo dedicato allo sviluppo sostenibile.

L'accordo di partenariato strategico UE-Giappone fornirà anche un quadro generale e vincolante per una cooperazione rafforzata in una serie di settori quali la criminalità informatica, la gestione delle catastrofi, l'energia e la sicurezza, i cambiamenti climatici e l'invecchiamento della popolazione.

L'UE e il Giappone hanno deciso di riconoscere come "equivalenti" i rispettivi sistemi di protezione dei dati, il che permetterà alle informazioni di circolare in modo sicuro tra l'UE e il Giappone, creando il più grande spazio di circolazione sicura al mondo.

Per ulteriori informazioni [cliccare qui](#).

Presentata piattaforma del progetto europeo ELSS

Si è tenuto a Roma, nella sede di Confapi, un incontro di presentazione della piattaforma creata nell'ambito del progetto europeo ELSS, finanziato nell'ambito del programma Erasmus plus.

L'obiettivo del progetto è la creazione di una piattaforma telematica da utilizzare quale strumento di supporto ai corsi di formazione professionale che le imprese organizzano per i propri dipendenti. Tale piattaforma, una volta installata, sarà fruibile in fase sperimentale dalle aziende associate.

L'idea progettuale presenta significativi segni di innovazione nel suo approccio all'apprendimento, focalizzandosi non solo sull'evento formativo, ma anche sulla preparazione nella fase antecedente alla formazione e sulle attività successive. L'obiettivo è aumentare l'effettiva applicazione delle competenze acquisite da parte dei dipendenti durante i corsi organizzati dalle aziende, favorendo una formazione all'avanguardia e innovativa.

Ulteriori informazioni sul progetto sono reperibili su www.elss-project.eu





A Venezia la Conferenza finale Progetto TRAM



Si è tenuto a Venezia, il 5 luglio, l'incontro conclusivo tra i partner del progetto TRAM, a cui Cespim, società di formazione della Confapi, partecipa. Il giorno successivo si è tenuta una Conferenza finale dedicata ai percorsi di apprendimento sul lavoro all'estero, a cui hanno partecipato tutti i partner del progetto, oltre ai rappresentanti del mondo delle istituzioni e numerosi docenti. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma Erasmus Plus e aperto ad un partenariato molto ampio che include organizzazioni provenienti oltre che dall'Italia anche dalla Germania, Slovacchia, Spagna, Portogallo, Grecia e Lettonia, mira a promuovere e rafforzare la dimensione internazionale dell'apprendimento basato sul lavoro nella sua dimensione transnazionale.

Ritenuto particolarmente rilevante dell'Unione europea, che lo promuove attraverso numerose iniziative, anche in Italia tale aspetto sta acquisendo importanza alla luce delle recenti riforme del sistema scolastico, che riconosce agli apprendimenti basati sul lavoro un ruolo fondamentale nel favorire l'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti.

Muovendo da tale prospettiva, il progetto intende creare una più forte sinergia tra i partner europei - enti di formazione, istituti scolastici e camere di commercio - così da realizzare una rete che metta in collegamento il mondo del lavoro con quello della formazione.

Inoltre, il progetto intende sviluppare una piattaforma, già creata con una precedente iniziativa europea, che ha lo scopo di raccogliere la domanda e l'offerta di tirocini internazionali, oltre ad alcune testimonianze di studenti e docenti. In questo modo sarà più facile per un giovane che intende svolgere un'iniziativa di lavoro all'estero individuare un'impresa disposta ad accoglierla per un periodo di apprendistato.

Per maggiori informazioni sul progetto www.tram-wbl.eu



Dall'Europa 500 milioni per il settore industriale della difesa



Il Parlamento europeo, riunitosi a Strasburgo il 3 luglio, ha approvato il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP), volto a fornire sostegno finanziario durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie.

Il Programma ha l'obiettivo di promuovere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa, sostenere la cooperazione tra le Pmi, e sfruttare al meglio i risultati della ricerca nel settore della difesa.

Esso, pertanto, cofinanzia progetti attuati da almeno tre imprese in almeno tre Stati membri con un budget di 500 milioni di euro per il biennio 2019-2020.

Per quanto riguarda i prototipi, il programma potrà finanziare fino al 20% del costo totale, mentre altre azioni, come la progettazione o la fase di prova, potranno essere interamente coperte dal programma. Inoltre, i progetti sviluppati nel quadro della cooperazione strutturata permanente o che coinvolgono le Pmi o le imprese a media capitalizzazione potranno beneficiare di tassi di cofinanziamento più elevati.

Una volta che anche il Consiglio avrà dato il via libera, il regolamento del Programma entrerà in vigore e i primi progetti dovrebbero essere finanziati nel 2019.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#).



DAL TERRITORIO



Confapi Calabria: sostenere editoria e informazione



“La Calabria ha bisogno in tempi ragionevoli di una legge ben meditata, in linea con le altre Regioni, costruita sulla trasparenza e la valorizzazione delle competenze, una legge che si occupi della materia in modo esaustivo e globale, dalla disciplina degli uffici stampa degli enti pubblici al sostegno al sistema informativo locale”. Francesco Napoli, presidente di Confapi Calabria, ha le idee chiare sui bisogni del mondo dell’editoria e dell’informazione calabrese. Editori, giornalisti, esperti in comunicazione, grafica e via web: tutte professioni ad altissimo tasso di specializzazione che sono spesso mortificate, nel lavoro e nella retribuzione, dalla mancanza di una normativa moderna e completa.

Ci pensa allora Confapi Calabria a presentare una proposta di legge regionale sull’editoria, applicando la legge nazionale 150/2000 che regola gli uffici stampa negli enti pubblici e disciplina gli interventi regionali a sostegno del sistema informativo locale individuando anche i finanziamenti necessari.

“Una legge trasparente, che tuteli la libertà di stampa e offra opportunità di lavoro per decine di professionisti”, auspica Francesco Napoli, precisando poi che si tratta “solo di un punto di partenza”.

Confapi Calabria, a testimonianza dell’attenzione verso il mondo dell’editoria e della comunicazione che non nasce certo oggi, ha creato all’interno della sua organizzazione la filiera ad hoc, con l’UNIGEC presieduta da Rosanna Mortati. “Ma c’è molto altro da fare. Pensiamo a tutti i laureati in scienze della comunicazione che non trovano sbocchi lavorativi – insiste Franco Napoli – con l’inserimento, nella legge pensata da Confapi, della figura di esperto in comunicazione, molte situazioni di stallo lavorativo potrebbero essere risolte”.

Nuova sede per Confapi Varese a Saronno



Alla presenza del sindaco di Saronno, Alessandro Fagioli, è stata inaugurata la nuova sede di Confapi Varese a Saronno a conferma del ruolo di Confapi come associazione di riferimento per le piccole e medie imprese sempre più alla ricerca di servizi innovativi che sappiano rispondere alle mutate esigenze di mercato.

La scelta di cambiare sede è stata dettata da motivazioni logistiche, ma anche strategiche, con l'intento di potenziare la presenza nella zona Sud della provincia, che oggi è quella che pesa di più a livello economico. Gli uffici sono più funzionali e più grandi e dotati di un'aula di formazione di ultima generazione con strumenti innovativi ed all'avanguardia in tema di e-learning.

Al di là dell'ampliamento strutturale, la sede di via Giuseppe Ferrari 21, potrà contare anche su più personale e maggiori competenze. Potrà offrire anche un numero maggiore di relazioni industriali, innovazione legata al piano Industria 4.0 e tutela privacy nonché welfare aziendale.

“La scelta dell'edificio in cui si trovano i nuovi uffici, non è casuale – spiega il Presidente di Confapi Varese, Marco Tenaglia - Vogliamo che gli imprenditori entrino a pieno titolo soprattutto nella questione del recupero delle aree dismesse: qui come altrove abbiamo spazi una volta dedicati all'industria, oggi vuoti e abbandonati, che devono costituire una risorsa e non un problema per la città. Dobbiamo tornare a offrire lavoro e benessere e per questo vorremmo riportare anche le attività produttive nei luoghi dove un tempo si svolgevano, con particolare riferimento alle start up innovative e a tutto ciò che ruota intorno ai temi del digitale e della fabbrica integrata”.

Confapi Varese intende confermarsi, dunque, una realtà fortemente radicata nel territorio, espressione di creatività e innovazione, ma nello stesso tempo di fedeltà e tradizione.

Api Lecco: tutte le opportunità per imprese e lavoratori



“La forza dell'appartenenza ad Api sta nella rete che il sistema associativo riesce a creare, mettendo a disposizione delle aziende e dei lavoratori servizi fondamentali di welfare aziendale, di sostegno al reddito, di previdenza complementare, di formazione, di salute e di sicurezza”. Con queste parole Luigi Sabadini, Presidente di Api Lecco, ha introdotto il convegno tenutosi mercoledì 18 luglio presso la sede di via Pergola, dedicato alla presentazione degli strumenti Confapi a disposizione delle Pmi associate e dei loro dipendenti realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Lecco. “Ritengo fondamentale fare rete e condividere a livello territoriale problematiche comuni al mondo del lavoro – ha dichiarato Matteo Dell'Era, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Lecco - Gli strumenti della bilateralità sono infatti, se gestiti con logiche ed obiettivi

efficaci, strategici per la tutela di aziende e lavoratori”.

Api Lecco, potendo quindi contare su Confapi, rappresenta un hub di servizi su misura per le Pmi grazie anche ad una struttura dinamica e snella pronta a rispondere in modo puntuale alle esigenze delle imprese.

Presenti all'incontro tutti gli Enti bilaterali di Confapi: Ebm (Ente Bilaterale Metalmeccanici), Fondapi (Fondo di Previdenza Complementare per i lavoratori delle Pmi) e Fapi (Fondo Formazione Pmi). Per la parte sindacale e in rappresentanza di Network Occupazione Lecco ha preso parte al convegno Enzo Mesagna della Cisl Monza Brianza e Lecco che ha ribadito l'importanza di appuntamenti come questi “per promuovere il tema della bilateralità, che rappresenta un’opportunità per le imprese e una tutela per i lavoratori”.

“La bilateralità non costituisce un costo per le Pmi ma rappresenta invece uno strumento che mira a fidelizzare i propri dipendenti” ha dichiarato Gianpiero Cozzo, Presidente di Ebm, che ha illustrato anche l’operatività del Fondo Sanitario Integrativo, Ebm salute, operativo dallo scorso 1°luglio.

Ad illustrare gli ottimi rendimenti di Fondapi è stato il Direttore generale Mauro Bichelli che ha ribadito come il successo di questo strumento contrattuale dipenda da una struttura di servizio qualificata e veloce e da una gestione del Fondo in un contesto di parità tra rappresentanti delle aziende e dei lavoratori.

Spazio anche all’importante ruolo svolto dal Fapi con l’intervento del Direttore generale, Giorgio Tamaro: “Fapi è in grado di offrire ai propri iscritti una formazione che rispecchi le vere esigenze delle Pmi, sia a livello di tematiche che di tempistiche”.

A chiudere il pomeriggio la presentazione del successo del portale per il welfare di Api-TreCuori a cui, ad oggi, hanno aderito oltre 50 aziende come ha spiegato Mauro Gattinoni, Direttore di Api Lecco.

Confapi Sardegna: c’è ripresa, ora un piano per rinascita

Strada della ripresa imboccata, ma il percorso è ancora lungo: bene agroindustria e servizi, male l’edilizia. Allegato al rapporto congiunturale di Confapi Sardegna relativo all’andamento delle piccole e medie imprese sarde nel 2017 c’è un messaggio del presidente dell’organizzazione Mirko Murgia: “la Sardegna ha bisogno di un vero e proprio piano di rinascita - ha detto durante la presentazione dell’analisi realizzata su un campione di 250 aziende - Dobbiamo superare il problema dell’insularità. Turismo e export devono essere supportare da politiche forti sul piano dei trasporti”. A trainare il sistema sono le imprese agroalimentari che hanno registrato i maggiori incrementi di fatturato in aumento del 57% contro la media del 47% (saldo: +36). A seguire il comparto dei servizi influenzato dalle Pmi del settore turistico (saldo: +35). Le imprese che soffrono maggiormente cali di fatturato sono quelle delle costruzioni e metalmeccaniche (saldi in entrambi i casi negativi, rispettivamente pari a - 17 e -6).

Sul fronte occupazione, il trend del numero di lavoratori in azienda è positivo nell’agroalimentare (saldo +25), nel metalmeccanico



(+4) e nei servizi (saldo +18), mentre è decisamente negativo nel settore delle costruzioni e legno (saldo -22). Sul fronte esportazioni c'è una notevole propensione all'export delle imprese agroindustriali e dei servizi. Sono leggermente aumentate le imprese che hanno realizzato investimenti: dal 51% del 2016 si passa al 52%, dall'altra, meno della metà del campione non ha operato alcun investimento. Ottimista l'assessore regionale del bilancio Raffaele Paci, presente insieme con il collega Cristiano Erriu (Enti locali).

“Ci sono elementi positivi che si stanno consolidando - ha detto - finora abbiamo parlato di chiaroscuro, ora il chiaro ha una valenza maggiore. Lo scuro c'è ancora, è vero. Ma siamo usciti dal tunnel. Continuiamo così - ha aggiunto - soprattutto con gli investimenti. Non ci sono scorciatoie o strade facili come zona franca integrale, flat tax, reddito di cittadinanza: sono specchietti per le allodole. Mi spaventa chi dice che la Sardegna non ha bisogno del metano: non si può rimettere in gioco una conquista di 20 anni”.

Confapi Ancona: banche-imprese per la sfida globale



Anche nel tessuto economico marchigiano, costituito per il 97% da Pmi con meno di 20 dipendenti, la sinergia tra banca e impresa costituisce una leva fondamentale per affrontare la sfida sui mercati nazionali e internazionali.

Trasparenza nel rapporto e affidabilità sono due concetti più volte rimarcati nel corso dell'incontro organizzato da Confapi Ancona e BPER Banca dal titolo “Crescita Marche. Creare valore al tuo business”. Gli interventi di Giorgio Padovani e Stefano Benassi di BPER Banca, di Cristiano Romagnoli di Confapifidi e di Lorenzo Braconi di “Facciamo 31” si sono focalizzati sul valore economico, ma anche sugli aspetti psicologici e sociali, del business.

“La sfida competitiva internazionale passa attraverso la capacità di fare squadra non solo tra aziende ma anche tra paesi, soprattutto europei” – ha detto Giorgio Giorgetti, Presidente di Confapi Marche. Per essere concorrenziali con i giganti Usa e Cina serve un'Europa forte, fatta di 27 paesi uniti. L'Europa infatti rappresenta il 7% della popolazione mondiale ed esprime il 23% del Pil Mondiale.

“Bisognerebbe essere preparati per far fronte alle spinte protezionistiche delle grandi potenze extraeuropee e invece spesso le nostre economie non lo sono” – ha aggiunto Michele Mencarelli, Presidente di Confapi Ancona. L'impegno di BPER Banca, sesto gruppo bancario nazionale con 1.220 filiali, di cui ben 24 nelle province di Ancona, Pesaro e Rimini, va proprio in questa direzione, quella cioè di proporsi come punto di riferimento per la crescita e la competitività delle realtà produttive locali.

“Oggi è importante offrire una consulenza di qualità alle imprese” – ha detto Giuliano Lugli, Responsabile della Direzione Territoriale Romagna - “partendo dalle loro necessità attuali e future e da una conoscenza approfondita dei territori presidiati.

Abbiamo recentemente potenziato le nostre filiali marchigiane proprio per intercettare queste esigenze e supportare nel modo

migliore i percorsi di valorizzazione delle aziende che si rivolgono al nostro Istituto”.

Lorenzo Braconi, Ceo di Facciamo 31, ha affrontato anche il tema della formazione delle risorse umane e della loro motivazione quale vettore di primaria importanza per contribuire al successo delle imprese: è una sfida che l'Italia sta portando avanti.

Agli imprenditori ha suggerito di “puntare al cuore dei dipendenti, non alla loro schiena”.

Confapi Padova: Presentato il Digital Innovation Hub Confapi

“Un mondo in rapida transizione, i mercati globalizzati e la rivoluzione tecnologica in atto impongono di rimettersi costantemente in discussione. Devono farlo le imprese, certo. Ma deve farlo anche la loro Associazione, in modo da essere, sempre di più, il loro partner di fiducia e un punto di riferimento”. Con queste parole il presidente di Confapi Padova, Carlo Valerio, ha aperto l'Assemblea pubblica dell'associazione territoriale, che ha eletto il Consiglio direttivo destinato a rimanere in carica sino al 2022, in quello che è il primo passo nel percorso che condurrà alle elezioni - con il nuovo Statuto - per il Presidente dell'Associazione previste per il 2019. Oltre che dallo stesso Valerio, socio operativo di JVP s.r.l. e membro della Giunta nazionale di Unionmeccanica, ci sono Patrizia Barbieri, titolare di Silma s.r.l.; Matteo Fasolato, titolare di Expyou s.r.l.; Franco Forin, alla guida di “UNA Forza Vendite”; Mauro Leoni, Direttore generale per l'Italia di Mungo Befestigungstechnik AG; Piercarlo Marcato, socio fondatore di Meccanica Marcato s.r.l.; Jonathan Morello Ritter, Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confapi e fondatore e amministratore di Ambico Ambiente Consulenza s.r.l.; Giancarlo Piva, fondatore e, oggi, Amministratore delegato di Micromeccanica s.r.l.; Massimo Pulin, Presidente nazionale di Confapi Sanità e dell'azienda Orthomedica Variolo; Mauro Schiavon, titolare di Schiavon Inox s.r.l.; Arnoldo Schoch, Presidente del Consiglio di amministrazione della cooperativa Eraclya, e Andrea Tiburli, socio e Amministratore delegato di General Fluidi. “Dopo anni di crisi, il mondo dell'impresa sta rialzando la testa, ma le difficoltà permangono - ha ricordato Valerio nel suo saluto - In particolare, l'accesso al credito rappresenta ancora un ostacolo alla crescita per le Pmi. Le sfide della trasformazione digitale richiedono inoltre competenze aggiornate e strumenti adeguati: è indispensabile ravvivare la dinamica degli investimenti, ristabilire un legame virtuoso fra finanza e impresa, promuovere la legalità e il rispetto delle regole come ecosistema. Sì, tutto questo per consentire lo sviluppo, investire sul capitale umano, sulla sua valorizzazione, sulla conoscenza, sulla formazione dei giovani e sul welfare. Noi ci stiamo impegnando per farlo”.

L'Assemblea, ospitata a Villa Italia, è poi proseguita con la presentazione del Digital Innovation Hub Confapi, accreditato nel network nazionale Industria 4.0, che ha iniziato le sue attività. «Si tratta di uno strumento che, attraverso una fitta rete di sportelli



territoriali, come quello di Padova, potrà fornire formazione e servizi di qualità a tutte le imprese Confapi sul territorio nazionale. È importante che le piccole e medie industrie italiane conoscano le potenzialità di Industria 4.0 per aumentare le loro competitività sia a livello nazionale sia a livello internazionale», ha spiegato il promotore dell'iniziativa Jonathan Morello Ritter, Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confapi.

Il progetto è stato illustrato attraverso gli interventi del dottor Paolo Pesce (Sportello MISE Veneto) sul tema dell'«Avvio concreto della trasformazione digitale nelle nostre Pmi», del professore di Ingegneria dell'Università di Padova Emanuele Menegatti («Industria 4.0. Progettare il futuro. Accelerazione, trasformazione digitale, competitività») e del Direttore di Api Lecco Mauro Gattinoni («L'innovazione a portata di Pmi: nuovi strumenti per accedere alla tecnologia 4.0»).

«Il Digital Innovation Hub Confapi, che vanta partnership con prestigiosi soggetti pubblici e privati operanti nella Ricerca e nel trasferimento tecnologico (Atenei, Poli di innovazione, Centri di Ricerca, Consorzi Tecnologici), ha il compito di diffondere la cultura, la conoscenza e le tecnologie abilitanti, attraverso una serie di attività e servizi innovativi finalizzati alla trasformazione digitale delle imprese, al trasferimento tecnologico, all'innovazione e alla ricerca», ha concluso Morello Ritter.



SISTEMA CONFAPI



Fasdapi e PmiWelfareManager: al via le modifiche statutarie

Lo scorso 3 luglio, presso la sede legale di Roma si sono svolte, alla presenza del notaio, le Assemblee straordinarie di PmiWelfareManager e Fasdapi, i fondi della bilateralità manageriale nelle Pmi del sistema Confapi.

Le modifiche dei due fondi si sono rese necessarie per consentire l'erogazione di parte delle prestazioni anche in favore della nuova figura manageriale del «professional» introdotta nel rinnovo ultimo del Ccnl sottoscritto da Confapi e Federmanager. Le variazioni sono state formalizzate nelle assemblee straordinarie con l'assenso delle Parti sociali costitutive di entrambi i Fondi.

In entrambe le Assemblee si è conferito mandato agli Uffici di Presidenza dei rispettivi Fondi, costituiti dall'ing. Giuseppe Califano per Fasdapi e dal dottor Delio Dalola, per Confapi – coadiuvati dal loro direttore Armando Occhipinti e dal legale fiduciario – affinché procedano ad adeguare le modifiche statutarie introdotte nei relativi regolamenti interni.

Con particolare riferimento al Fasdapi, si è proceduto anche a un'ulteriore modifica statutaria con la quale è stato abrogato l'articolato che disciplinava la gestione separata del Fondo

Sostegno al Reddito, costituita presso lo stesso Fondo nel 2010 a livello sperimentale e che è ora confluita in PmiWelfareManager in ragione del raggiungimento della piena operatività di quest'ultimo.

Ancora una volta PmiWelfareManager e Fasdapi si confermano, dunque, protagoniste nelle attività legate al mondo della managerialità delle Pmi.

I due fondi sono impegnati su diversi fronti compreso quello di Industria 4.0. Il ruolo dei manager nelle Pmi, all'interno degli investimenti in modelli e tecnologie 4.0, infatti, ricopre un ruolo sempre più importante.

È fondamentale, infatti, essere capaci di interpretare e gestire il cambiamento e le nuove competenze nella gestione dell'innovazione di tutti i processi aziendali.

PmiWelfareManager e Fasdapi hanno attivato programmi specifici e investito risorse importanti proprio sull'informazione e la formazione in questo settore.

Le altre iniziative varate dai due fondi riguardano Pmi e dirigenti involontariamente disoccupati per la ricollocazione lavorativa dei manager sulla base delle esperienze maturate. Gli interventi sono mirati, attraverso precisi modelli applicativi che si sviluppano a seconda delle dimensioni aziendali, del territorio e delle categorie di appartenenza.

Particolarmente importante risulta dunque la capacità di skill matching, ovvero di abbinare le capacità e le peculiarità di un manager con le richieste delle diverse aziende che li richiedono. Occorre per questo un'assidua e attenta assistenza metodologica per fornire il miglior servizio alle Pmi e agli stessi manager.

I due fondi hanno perciò attivato attività di assessment con l'obiettivo proprio di rendere peculiare e sempre più indispensabile la figura del professional capace di abbinare al meglio le proprie competenze digitali quali privacy, big data, cybersecurity, a quelle più propriamente legate ai processi aziendali fino ad arrivare alla capacità di cultura della digitalizzazione e al DIH, il Digital Innovation Hub.

“La ricetta è allo stesso tempo complicata ma di semplice soluzione – spiega Califano – Le Piccole e Medie Industrie hanno sempre maggiore difficoltà, vuoi per la crisi economica che ancora attanaglia il Paese, vuoi per colpa della burocrazia, a investire nella managerialità. L'obiettivo che ci siamo dati è proprio quello di fare da tramite tra le richieste delle Pmi e i nostri dirigenti, molti dei quali presenti anche a Torino e Piemonte, dove APDAI (Associazione Provinciale Dirigenti Aziende Industriali) sta svolgendo un lavoro egregio di ricollocazione. E lo stiamo facendo, ottenendo brillanti risultati, investendo sul futuro del nostro capitale umano, nell'innovazione, nell'internazionalizzazione, nel project management”.

PmiWelfareManager e Fasdapi sono anche impegnate nel creare sinergie e best practices capaci di diffondere, soprattutto per quel che riguarda le Pmi di dimensioni medio e piccole, il loro know-how. In questo modo i giovani manager, più preparati a livello tecnologico e digitale, avranno anche la possibilità di poter contare su un bagaglio storico e di esperienza proveniente da chi quelle industrie negli anni le ha messe in piedi con fatica e sacrifici.



Fondapi, si rinnova l'Assemblea dei Delegati Datori di Lavoro



Ogni azienda aderente a Fondapi alla data del 22 febbraio 2018 ha diritto ad esercitare il proprio voto per eleggere i rappresentanti nell'Assemblea dei Delegati, a condizione che sia in regola con il versamento dei contributi previsti negli ultimi tre anni. L'azienda è chiamata ad approvare la composizione della lista dei candidati delegati effettivi e dei loro supplenti indicati sulla scheda di voto.

Come si vota

Ciascuna impresa ha diritto ad un numero di voti pari al numero dei propri lavoratori associati a Fondapi.

Sarà possibile esprimere la propria preferenza a favore di uno solo dei candidati presenti all'interno della lista unitaria che otterrà un numero di preferenze pari al numero dei lavoratori associati a Fondapi.

Il voto si può esprimere esclusivamente per via telematica dal 27 agosto al 17 settembre 2018, attraverso una piattaforma online. È un sistema semplice e veloce, immediato e sicuro: in pochi click l'operazione di voto viene eseguita e comunicata al Fondo. Per accedere alla procedura di voto è necessario entrare nella propria Area Riservata Aziende presente nell'homepage del sito www.fondapi.it utilizzando le credenziali già utilizzate per effettuare gli adempimenti contributivi e amministrativi al Fondo. Nel periodo di apertura delle urne (dal 27 agosto al 17 settembre 2018), all'interno dell'area riservata sarà presente il link "Vota per il rinnovo dell'assemblea dei delegati" per accedere all'area di voto e poter esprimere la propria preferenza.

Registrazione del voto

Una volta entrato nel seggio verrà riportata la scheda elettorale in formato elettronico, sulla quale si potrà approvare l'elenco dei candidati proposto dalla lista unitaria oppure esprimere la propria preferenza a favore di uno solo dei candidati.

Il voto dovrà poi essere confermato con l'apposito pulsante. Il sistema registra immediatamente il voto e la data di esecuzione dello stesso da parte dell'elettore, in modo da impedire la possibilità di votare una seconda volta.

Riassumendo:

- Quando: dal 27 agosto al 17 settembre 2018 le Aziende aderenti a Fondapi sono chiamate a votare per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati delle aziende di Fondapi
- Come: la modalità di voto è esclusivamente online. Si potrà votare nel periodo di apertura delle urne accedendo all'interno dell'area riservata dove sarà presente il pulsante per manifestare la preferenza di voto.

Enfea ed Ebm protagoniste al Festival del Lavoro 2018



Enfea ed Ebm sono state protagoniste della tre giorni del Festival del Lavoro 2018, l'appuntamento annuale organizzato dai Consulenti del Lavoro al Mico di Milano. L'evento "Metalmeccanici: contratto e bilateralità" si è tenuto presso l'Aula delle Opportunità del Festival e ha visto gli interventi del Presidente di Unionmeccanica Confapi e di Ebm, Gian Piero Cozzo, e Canio Calitri, vicepresidente di Ebm.

"La bilateralità del sistema Confapi e la contrattazione collettiva nazionale di categoria" è stato, invece, il titolo dell'incontro organizzato da Enfea a cui hanno preso parte il presidente il vicepresidente di Enfea, Filiberto Martinetto e Pierluigi Manca, e Raimondo Giglio, responsabile delle relazioni sindacali di Confapi.

Il nuovo contratto nazionale di lavoro per le piccole e medie industrie dei settori della metalmeccanica e installazione di impianti è stato siglato e sottoscritto il 3 luglio 2017 da Unionmeccanica Confapi, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil. Il Contratto, che interessa circa 360mila lavoratori di 34mila piccole e medie industrie del settore, prevede una durata quadriennale con un aumento sui minimi calcolato su base IPCA a partire dal 1° novembre 2017 e l'erogazione a titolo di *una tantum* di 80 euro nella busta di ottobre 2017. Fra le novità del contratto l'istituzione della "Banca delle ore solide". Con l'intesa è ampliata, oltre a quanto previsto dalla legge, la cessione volontaria a titolo gratuito, di quote di Par (permessi annui retribuiti) accantonati in conto ore e di ferie aggiuntive monetizzabili a tutti i casi di grave necessità in azienda.

Nel corso dell'evento di Ebm è stato presentato alla platea anche il nuovo Fondo Ebm Salute che si occupa di assistenza sanitaria integrativa del settore metalmeccanico. Ebm Salute non ha fini di lucro ed ha lo scopo di garantire ai lavoratori iscritti, trattamenti di assistenza sanitaria integrativa del Sistema Sanitario Nazionale secondo le modalità, i requisiti e le condizioni previsti dal Regolamento.

Sul sito Ebm la documentazione per il Fondo Ebm Salute

Sul sito dell'Ebm (www.entebilateralemetalmeccanici.it) è già disponibile la documentazione relativa al nuovo Fondo Ebm Salute. Il Fondo si occupa di assistenza sanitaria integrativa del settore metalmeccanico come previsto dal CCNL del 3 luglio 2017. Costituito con accordo sottoscritto in data 2 maggio 2018 tra Unionmeccanica Confapi, Fim Fiom e Uilm. Ebm Salute non ha fini di lucro ed ha lo scopo di garantire ai lavoratori iscritti, trattamenti di assistenza sanitaria integrativa del Sistema Sanitario Nazionale secondo le modalità, i requisiti e le condizioni previsti dal Regolamento.



La polizza sanitaria è entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2018 pertanto la copertura sanitaria avrà effetto dalla stessa data. Da settembre 2018 il lavoratore può iscrivere il proprio nucleo familiare fiscalmente a carico e il convivente di fatto attraverso la propria area riservata con le credenziali generate al momento della registrazione e compilare la parte relativa al nucleo familiare allegando i documenti richiesti.

La copertura avrà effetto dal 1° luglio in forma rimborsuale e dal 1° ottobre in forma diretta nelle strutture convenzionate a Unisalute.



Unital, un ponte verso il Pakistan



Si è svolto lo scorso 29 giugno ad Ancona il convegno, organizzato dal Presidente di Unital-Confapi, Riccardo Montesi, sui rapporti tra le Pmi del Settore Legno, Mobili e Arredamento verso il Pakistan. Diverse imprese italiane hanno già avviato con successo l'export del Made in Italy verso lo stato asiatico.

A rappresentare il Pakistan erano presenti Saira Ali, responsabile dell'Ambasciata italiana per i rapporti commerciali con l'Italia, e Rizwan Salabat del Consolato pakistano a Milano, oltre a numerosi imprenditori pakistani con attività già avviate in Italia.

Il Convegno ha avuto come partner Confapi Marche e la presenza di Emanuela Bora, Assessore dello Sviluppo Economico della Regione Marche.

Dopo gli interventi dei relatori, Riccardo Montesi ha illustrato le possibili iniziative per lo sviluppo delle relazioni tra Italia e il Pakistan, proponendo anche l'eventuale coinvolgimento delle altre categorie produttive di Confapi, in particolare Unionmeccanica, Uniontessile, Unionalimentari, Unionchimica. L'obiettivo è quello di creare missioni multisettoriali in concomitanza di un'importante manifestazione fieristica che si svolge ogni anno a Karachi.

La proposta di Montesi è stata accolta con favore dall'Assessorato regionale e da Confapi Marche.

Il Pakistan è un Paese di circa 208 milioni di abitanti con un Pil del 5,3% e offre grandi opportunità alle Pmi italiane. Si tratta, infatti, di uno Stato in forte sviluppo che, oltre di prodotti, ha necessità di ogni tipo di tecnologia.

Previndapi, online il nuovo sito



Il Consiglio di Amministrazione di Previndapi nella seduta del 12 luglio ha approvato la messa on line del nuovo Sito del Fondo (www.previndapi.it).

La decisione è stata presa in base alle risposte date dagli iscritti a un questionario. Il 90% ha risposto positivamente alla possibilità di realizzare un nuovo portale e, di questi, ben il 54% lo ha fatto dando una motivazione. Le parole più utilizzate dagli iscritti per commentare il nuovo portale sono state: interessante, ben fatto, strutturato, facile, migliorato, navigabile, attraente e apprezzabile.

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi	Fernando Ippoliti
Elisabetta Boffo	Elisabetta Malfitano
Francesco Catanea	Anna Lucia Nobile
Isabella Condino	Giuseppe Edoardo Solarino
Valeria Danese	
Angelo Favaron	

cespim

CONFAPI
SERVIZI

E.B.M.
Ente Bilaterale Metallmeccanici

ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

fapi | Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese

FASDAPI

FINCREDIT
CONFAPI

FONDAPI

idi
Istituto
Dirigenti
Italiani

FONDO
DIRIGENTI
PIMI
Primo Piano
la formazione

PREVINDAPI
Fondo Pensione